

L'EPIDEMIA Synlab collabora con l'ordine per testare i professionisti. L'appello di Carlo Maria Teruzzi

I medici Mb verificano il contagio «Ma non è ora di cantare vittoria»

di **Annamaria Colombo**

È partito lo scorso venerdì uno studio di screening rivolto a tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza per verificare la prevalenza della positività del virus SARS-CoV2 e delle IgG, gli anticorpi correlati all'infezione.

L'iniziativa, che si svolge in collaborazione con Synlab, mira a comprendere se e quanto il virus sia diffuso tra i medici del territorio a tutela della loro salute (e di quella dei loro pazienti) e per raccogliere dati epidemiologici che possano essere un supporto anche per la prevenzione futura.

«L'idea di procedere a questo studio - esordisce il presidente dell'OMCeO di Monza e Brianza, Carlo Maria Teruzzi - è nata dalla consapevolezza che la popolazione medica è stata particolarmente vulnerabile al virus. Centinaia di colleghi si sono ammalati, quasi duecento sono morti per aver contratto il Covid 19. Tra questi anche alcuni dottori della nostra provincia». L'invito è stato accolto favorevolmente tra i camici bianchi anche se, ammette il presidente, «prima di lanciarlo abbiamo dovuto at-



tendere alcuni passaggi burocratici. Se fosse stato diffuso una ventina di giorni fa forse avremmo avuto una maggiore adesione». Lo studio clinico, nello specifico, prevede in un'unica seduta l'esecuzione di tre diversi test: un prelievo ematico per test sierologico IgG, un tampone rino-faringeo e un prelievo di saliva sempre finalizzato alla ricerca del virus SARS-CoV2. «La possi-

bilità di concentrare tutto in una sola volta eviterà di perdere del tempo utile in caso di IgG positiva perché il tampone verrà eseguito in contemporanea. Inoltre, potremo testare la bontà del test salivare e l'eventuale equivalenza tra questo e il tampone, esami che prevedono la raccolta del campione biologico».

Dei tre test quello salivare risul-

Persone in attesa dei test al centro Ats di via Boito e, a sinistra, il presidente dell'ordine dei medici di Monza e Brianza, Carlo Maria Teruzzi
Foto Radaelli

ta essere il più semplice da effettuare anche perché non richiede l'intervento di un operatore. È lo stesso paziente ad eseguirlo (anche a casa propria) conservando il campione in un contenitore sterile che poi dovrà consegnare al laboratorio di analisi.

Ai camici bianchi monzesi, che si dovranno presentare fino al 31 luglio su base volontaria previo appuntamento nella sede Synlab di viale Elvezia o in quella di via Missori, è stata proposta una tariffa "sociale" a sola copertura dei costi.

Lo studio di screening ha anche un valore simbolico: una sorta di invito a non abbassare la guardia davanti al Covid 19. «In questi giorni - puntualizza Teruzzi - stiamo riscontrando in molti un cambiamento di mentalità. Ci sono persone che oramai si sentono esenti dal virus. Purtroppo, non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria. Mi auguro che i vari assembramenti visti in occasioni di manifestazioni e di ritrovi vari non portino a un nuovo aumento dei casi. E poi non bisogna dimenticare che in altre parti del mondo la pandemia è nel pieno dello sviluppo. Servono accortezza e senso civico nel rispetto di noi stessi e degli altri». ■